

Un saggio per bibliofili

Tutta la bellezza dei vecchi libri nascosti a Parigi

■ Passare parte del proprio illuminato cazzeggio tra i *bouquinistes* - le vecchie bancarelle zeppe di libri antichi, fuori catalogo o semplicemente anzianotti - è una delle attività più rilassanti del mondo.

«Vorrei avere tutte le voci dei torchi che gemono a Parigi, per cantare l'epopea dei vecchi libri», così, in un elogio necessario del libro antico, si apre **Gli amanti dei vecchi libri** di Paul Lacroix/**Bibliophile Jacob** (*La Vita Felice*, pp 121, euro 12), un saggio potente e delizioso



so per gli aedi dell'editoria. Qui, con snobbissimo testo francese a fronte, vengono descritti, attraverso non un racconto ma una "fine indagine psicologica", personaggi, categorie di persone, passioni per le belle e le brutte edizioni (le più apprezzate, in verità) e ricerche ossessive sui libri nascosti negli anfratti delle bancarelle della Senna. «Vecchi libri voi siete l'ultima passione dell'essere intelligente, il cuore che ha cessato di battere per ogni altro amore, per voi ritrova un battito» scrive Lacroix. Il qua-

le, da seguace di Victor Hugo ed esponente del primo Romanticismo, poco di fama ha lasciato alla posterità. Noto al pubblico francese più per i volumi di scienze occulte dell'arte e sulla storia di capitale francese, Lacroix resta - al pari del grande Anatole France - un punto di riferimento per i bibliofili del mondo intero.

In uno degli ultimi capitoli, *Il bibliomane tesaurizzante*, si descrive la «biblioteca come un harem dove neppure gli eunichi possono entrare». Un'estasi cartacea di rara bellezza...

Francesco Specchia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



104652